

chè Dante è il Poeta dell'Impero. Onorando Dante l'Italia eleva a sè stessa, per la storia, il suo sacro altare.

Ecco il significato dell'Opera che io addito a Voi, signori Podestà, poi che solo per virtù vostra si può avverare il desiderio del Duce: « *Ogni Città d'Italia deve conservare nella maggior sala del Comune o nella sua Biblioteca questo Monumento ideale* ».

Gli audaci iniziatori dell'Edizione hanno provveduto a che i bilanci comunali non siano aggravati; rendendo esigua la spesa: si tratta di poco più di mille lire annue!

Succede frattanto che a centinaia e centinaia gli esemplari — che sono appena mille in tutto — siano accaparrati da privati ed incomincino a varcare Alpi ed Oceani.

Il popolo italiano dovrà andarla ad ammirare al « *British Museum* » di Londra,

o a New York, a Parigi, a Berlino od a Tokio?

Questo non può, non deve essere. L'esempio è stato dato testè dal Principe Spada Potenziani Governatore di Roma, dall'Ammiraglio di Sambuy Podestà di Torino, i quali con nobilissime deliberazioni hanno assicurato alle loro rispettive città diversi esemplari dell'Edizione.

Essi hanno sentito che è compito del Fascismo innalzare i valori nazionali e curare l'educazione spirituale del popolo.

L'esempio di Roma e di Torino deve essere seguito. Così tutte le città d'Italia incideranno il loro nome sul frontespizio di quest'opera di fede e di fierezza che Sua Santità Pio XI volle benedire quale « gloria ed onore del nostro secolo ».

Così le cento Città sorelle tesseranno una viva ghirlanda di gratitudine al Divino Cantore.

SALVATOR GOTTA.

